

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BNPE
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	01320884
ESC - Ente schedatore	UNIRM1
ECP - Ente competente	S170

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	roccia
OGTV - Identificazione	esemplare

LR - DATI DI RACCOLTA

LRV - LOCALITA' DI RACCOLTA

LRVT - Tipo di localizzazione	località di raccolta - dati storici
LRVS - Stato	attuale Grecia
LRVL - Località	isola di Skyros

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	RM
PVCC - Comune	Roma

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	università
LDCN - Denominazione attuale	Sapienza Università di Roma

LDCU - Indirizzo	Piazzale Aldo Moro 5
LDCM - Denominazione raccolta	Museo di Geologia/ Edificio di Scienze della Terra
UB - DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI	
INV - INVENTARIO	
INVD - Data	seconda metà dell'800
INVN - Numero	3380
COL - COLLEZIONI	
COLD - Denominazione	Collezione di marmi antichi Tommaso Belli
COLC - Nome del collezionista	Tommaso Belli
COLA - Data ingresso del bene nella collezione	1847
COLI	380
MT - DATI TECNICI	
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	8
MISN - Lunghezza	14
MISS - Spessore	3
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Oggetto	marmetta di "Breccia bigia a semesanto" (varietà di "Semesanto"). Roccia sedimentaria clastica parzialmente metamorfosata con piccoli clasti di marmo prevalentemente bianchi e a volte rosati o giallastri, immersi in una matrice di colore rosso sangue o bruno; i clasti, generalmente di forma grossolanamente ovale, appaiono spesso isoorientati. Questo campione è caratterizzato da una tonalità più spiccatamente tendente al bigio e con clasti di dimensione omogenea.
NSC - Notizie storico-critiche	Impiego come materiale lapideo. Questo microconglomerato rappresenta una varietà, a grana inferiore, della Breccia di Sciro (o Breccia di Settebasi); il nome, attribuitogli dagli scalpellini romani, sembra derivare dall'aspetto dei clasti che ricordano dei confetti di medicinale che i farmacisti usavano ricoprire di zucchero e che erano noti come "semesanto". Questa pietra ornamentale è stata usata già a partire dalla fine del I secolo a.C. e successivamente apprezzata e ampiamente reimpiegata, soprattutto in età rinascimentale e barocca, dai marmorari romani per tarsie di tavolini. Le caratteristiche di friabilità di questa roccia ne hanno tuttavia limitato l'uso a manufatti di piccole dimensioni, mattonelle e crustae di rivestimento.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	da parte del Museo durante il pontificato di Papa Gregorio XVI

ACQD - Data acquisizione	1847
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico non territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Sapienza Università di Roma/ Museo di Geologia
CDGI - Indirizzo	Piazzale Aldo Moro, 5
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Camilla Benedetta Coletta
FTAN - Codice identificativo	URM1MG73
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2015
CMPN - Nome	Corda, Laura
RSR - Referente scientifico	Corda, Laura
FUR - Funzionario responsabile	Carlucci, Claudia